

NUOVA RABBIA

lo di KONTROINFORMAZIONE
AUTOPRODOTTO

NUMERO
OTTO

NON
PAGARE
DI 1000
LIRE

OT. IN PROP.
GIUGNO '91
C. DA CARICCHIO

COSENZA 1 GIUGNO '91



I fatti di Firenze, Roma, Brescia, Milano e Cosenza evidenziano una nuova offensiva poliziesca nei confronti del movimento antagonista. Le ultime malefatte del Papa polacco, le cariche per difendere l'immagine di sua santità Kossiga, il progressivo attacco contro i Centri

Sociali Autogestiti, sono tutti dati inconfutabili la cui utilità, per un'analisi approfondita, è indiscutibile. E' necessario difendere gli spazi con la massima determinazione per respingere ogni tentativo di annientamento. Lo shok subito all'inizio dell'anno, causato dalla guerra del golfo, sembra lasciare il posto ad una lucidità maggiore, utile in questo difficile momento. Si avvicina il periodo dei campeggi di lotta (Isola Capo Rizzuto-Taranto, Camp Derby e la Maddalena); si preannuncia un'estate molto calda.



COSENZA 4 MARZO '91



ROMA 11 MAGGIO '91

SI È SPENTA UNA STELLA

"Nella notte di sabato 18 maggio si è spenta una stella, mille bandiere a lutto attorno a macerie fumanti, ce l'hanno ammazzato, bruciato vivo, Auro vive sulle nostre bandiere, che non saranno mai ammainate", così "il manifesto" riporta alcune frasi molto toccanti, questa in particolare dei compagni dello SPAZIOKAMINO.

Auro Bruni aveva 17 anni, mulatto, era nato a Roma, non era un immigrato, ma un compagno romano di origine etiopica. E' lui l'ultima vittima di questa pseudo-organizzazione che si identifica con il nome di "Falange Armata" che ormai da un po' di tempo sta rivendicando i fattacci più orridi ~~del~~ ~~del~~. Tutto inizia il 1° maggio quando i compagni del CORTO CIRCUITO, hanno subito un'aggressione da parte dei fascistelli di p.zza Monte del Grano, che passando con l'automobile dinanzi al C.S.A., sparavano alcuni colpi di pistola (sembra una scaccia cani) in aria; alcuni di questi loschi figuranti sembra che avessero delle sciarpe giallo-rosse sul viso. Il CORTO CIRCUITO si trovava in zona Cinecittà, che è crocicchio di un'enorme traffico d'eroina e di cocaina, che si spaccia ovunque, questa zona è frequentata dai militanti del Movimento Politico, una formazione di estrema destra che recluta i frequentatori dello stadio, diffondendo volantini che danno appuntamento a Termini per andare allo stadio, invitando tutti tranne neri e comunisti (ovviamente n.d.r.) certo è comunque che coloro i quali hanno commesso questo gesto infame sono delle persone molto esperte. In precedenza nella notte tra lunedì e martedì 7 maggio anche il Centro Sociale Occupato EMO 1° DELLA LISTA di Battaglia Terme (PD) è stato preso di mira da "sconosciuti" che hanno dato fuoco allo stabile. Una telefonata alla redazione del Gazzettino e ai pompieri di Padova ha rivendicato l'azione ad opera della Falange Armata. Si è nuovamente voluto colpire quest'esperienza scomoda a molti da parte della "Falange Armata" autori dell'"omicidio dei tre Carbi, dei due nomadi e dell'incendio di alcuni campi nomadi e di altri attentati di stampo neo-fascista. Ed in questo quadro così "idilliaco" non stona affatto l'attentato delle cosiddette "Forze dell'Ordine" che hanno praticamente distrutto il "GRAMNA" come documentato negli articoli che seguono.

E' evidente come quest'ultima azione, come quello dell'EMO 1° e quella del C.S.A. CORTO CIRCUITO rientrano nello stesso disegno di amministrazioni comunali, Carabinieri di bloccare e ostacolare con tutti i mezzi le esperienze dei C.S.A. che tra mille difficoltà stanno riuscendo ad essere punto di riferimento per migliaia di giovani che conoscono in questi spazi autogestiti un luogo di socialità ed aggregazione fuori dagli schemi imposti, contro l'eroina di Stato e l'emarginazione.

«De Michelis II»



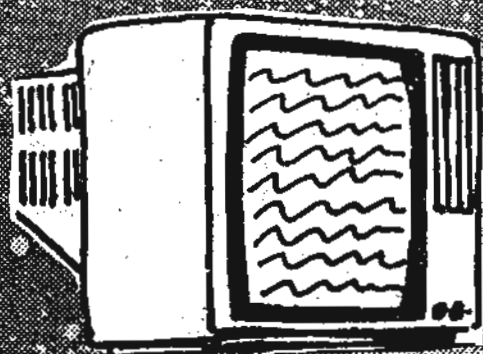
Roma, Walter Rossi, giovane militante di L.C., ucciso dai fascisti.

MASS MEDIA ANNI '90

Cosa sono i MASS MEDIA ?
Come vanno utilizzati ?

Qualcuno ha dimenticato l'importanza di analizzare la loro reale funzione e non si è preoccupato di valutare il campo di azione in cui il rapporto canale-audience si evolve e assume connotati nuovi. L'analisi del ruolo apocalittico-alienante dei media, ricavata dal basso e dall'alto (movimenti di critica all'esistente, sociologi ed esperti), in funzione di una sorta di esorcismo nei loro confronti, appartiene al passato e si rivela oggi un semplice reperto archeologico. Non si vuole mettere in discussione la dipendenza (dei media) dal potere, ma è ormai invalsa

l'opinione che aver rifiutato aprioristicamente la possibilità di usufruire delle fonti, perchè si temeva l'entità dei contenuti, ha costituito un limite che nel 1991 diventa ostinazione. Tuttavia tentativi come quelli dei primi anni settanta, definiti "primi barlumi controinformativi della contestazione" attestano una volontà di ribaltare schemi di interpretazione mediale, scarsamente aderenti alla nuova realtà. Cercherò di dimostrare che nel 1-9-9-1, controinformazione sono: volantini, fanzine, manifesti, giornali studenteschi, affissioni sul luogo di lavoro, dibattiti e pubbliche assemblee... ma anche capacità di veicolare



messaggi e contenuti antagonisti, all'interno di canali di informazione non necessariamente prodotti dal movimento, preoccupandosi di proteggerli da possibili distorsioni.

Quella che segue, è una brevissima e superficiale rassegna dei passaggi e modelli di interpretazione del fenomeno mass-media, che si sono succeduti dal loro avvento (l'inizio del secolo), la cui conoscenza è necessaria per la comprensione di una nuova posizione rispetto al fenomeno mass-media. Evitando di soffermarmi sull'importanza del loro avvento, argomento trattato prevalentemente dal noto teorico MC LUHAN, basterà ricordare che gli anni dieci (l'avvento della radio), trenta (l'invenzione della televisione) e sessanta (le prime comunicazioni via satellite) hanno costituito un mutamento totale nel sistema mondiale di diffusione di informazione. La prima teoria è quella "ipodermica", caratterizzata, nei suoi contenuti, dall'atteggiamento rispetto alla novità, che costituivano i mass-media, ^{INFLUENZATA} dalle tragiche conseguenze dell'azione del-

l'informazione di regime sulle masse alienate.

Il limite maggiore di questo modello di approccio è costituito dalla mancanza dell'analisi degli EFFETTI REALI. Questo aspetto negativo viene superato da Laswell, il primo teorico che elabora (nella prima metà del secolo) uno schema di osservazione dell'iter informativo: "CHI DICE- CHE COSA DICE - IN CHE MODO LO DICE- CON QUALI EFFETTI ? ". Il successivo tipo di studio sui mass-media è stato definito "empirico-sperimentale", importante per l'attenzione che esso rivolge alla ^{persuasiva} capacità e al suo insuccesso. Il massimo esponente di questo modello è Lazarsfeld, creatore delle teorie sulla percezione, memorizzazione ed esposizione selettive. Per la prima volta si approfondisce lo studio sui fattori legati al messaggio e sugli elementi nascosti, che intervengono nel processo comunicativo. Lazarsfeld rappresenta inoltre il punto di riferimento della terza corrente di interesse per il pianeta media: "degli effetti limitati". L'innovazione rilevante, rispetto ai

modelli precedenti, consiste nel fatto che le teorie antecedenti parlavano di manipolazione e persuasione mentre questa che viene anche definita "...della sperimentazione sul campo" si basa esclusivamente sull'influenza esercitata dall'emittente. LAZARSFELD partorisce, in questo contesto, la tesi del "flusso a due fasi", secondo la quale ogni soggetto di una comunità (qualsiasi) viene influenzato anche (e specialmente) dal cosiddetto "leader di opinione", personaggio presente in tutti i gruppi sociali pronto a creare (e a suggerire agli altri) una definizione e un giudizio sull'informazione ricevuta. Da questa interpretazione si dissocia la "teoria funzionalista", il cui punto di maggior distanza dalle precedenti riguarda le funzioni delle comunicazioni di massa all'interno del sistema sociale e la loro tendenza a legittimare la conservazione, l'adattamento, l'integrazione e il perseguimento dello scopo. Un altro interessante campo di interesse del suddetto modello è quello rivolto alle disfunzioni dell'azione mediale: il

panico, il compiacimento, la chiusura nel privato. Dalla rinata "scuola di Francoforte", scaturisce la "teoria critica", pilastro sul quale si basano tutte le odierne e recenti concezioni dei mass-media. Gli elementi classici di questo vasto e complesso bagaglio di scoperte sono: la capacità, da parte dei mezzi di informazione, di condizionare la mentalità del ricevente mediante notizie il cui contenuto "educativo" è coperto dal ridondanza del messaggio (i cosiddetti messaggi latenti). La diffusione in unico contesto (esempio il telegiornale) di notizie aventi portata, entità, categoria e importanza differenti, porta l'utente ad accomunare episodi vertiginosamente diversi (lo sterminio dei curdi e il tentato suicidio di Loredana Bertè) quest'ultimo fenomeno è stato definito "stratificazione dei messaggi". La non sovrapponibilità dei concetti di industria culturale e cultura di massa; gli incredibili effetti prodotti dai romanzi (precursori delle odierne telenovelas) e della musica leggera. La "teoria critica" ha dunque influenzato non solo i modelli successivi (la teoria "culturologica", quella "comunica-

tiva, l'ipotesi "dell'agenda setting"), ma specialmente quella posizione, dominante verso la fine degli anni '60 e durante tutti gli anni '70, secondo la quale i mezzi

comunicativi, non direttamente prodotti dal basso, in quanto "organi di regime" e diretta espressione del potere, non vanno presi in considerazione e va scartato ogni tentativo di sfruttamento strumentale dal basso.

Qualcuno ha proposto metodi d'approccio come la guerriglia semiológica (l'analisi collettiva del messaggio stesso, nel momento della ricezione) oppure - e questo mi sembra maggiormente realistico - il "sabotaggio" dei canali medialí dal loro interno, cercando cioè di affiancare ad una rete di comunicazione espressa dai (e nei) materiali prodotti dal movimento, un uso attento (lontano da ogni forma di integrazione) degli strumenti medialí "esterni" all'area antagonista.

Al di fuori del dibattito sul ruolo e sulle forme della controinformazione, si delinea una "prospettiva nuova" nel veicolare l'arma della pubblica denuncia anche su terreni prevalentemente (ma non completamente) proibitivi. Il continuo

evolversi dei modelli di analisi dei mass-media evidenzia la necessità di NON ESTRANEARSI DAI MUTAMEN-

TI IN CORSO !!!

XXX 36

GIUSEPPE PINELLI 16 DICEMBRE '69

FRANCO SERANTINI 05 MAGGIO '72

FABRIZIO CEROSO 08 SETTEMBRE '74
RODOLFO BOSCHI 18 APRILE '75

GIANNI ZIBECCHI APRILE '75
ANNA MARIA MANTINI 09 LUGLIO '75

PIETRO BRUNO 22 NOVEMBRE '75
MARIO SALVI 7 APRILE '76

GIORGIO SEMERIA 22 MARZO '76
MARIO MAROTTA 15 MARZO '76

ANTONIO LO MUSCIO 01 LUGLIO '77
FRANCESCO LO RUSSO 11 MARZO '77

GIORGIANA MASI 12 MAGGIO '77
PIETRO GRECO 09 MARZO '85

LUCA ROSSI 23 FEBBRAIO '86
MARIO SCROCCA 04 MAGGIO '87

LI AVETE AMMAZZATI A FREDDO!

BLOCCARE LA BASE PER GLI F-16!

SMANTELLARE LA NATO!

"Nulla è più importante" per la strategia della NATO della costruzione della base che ospiterà gli F-16 "al centro del Mediterraneo".

Questa l'espressione utilizzata dal generale John Galvin, comandante delle forze NATO in Europa, il quale non perde occasione per riaffermare la necessità della base aerea per gli F-16, che verrebbero installati ad Isola Capo Rizzuto, vicino Crotone, in Calabria (insieme probabilmente ai missili Patriot).

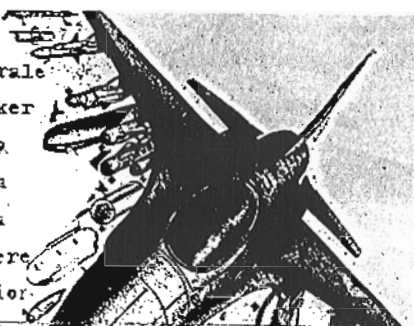
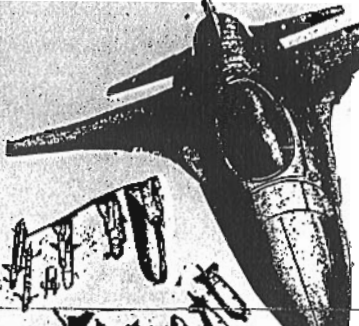
Perché questa centralità?

Finita la guerra fredda, svanita la minaccia di scontro militare con l'ormai dissolto patto di Varsavia, mutate definitivamente il quadro delle relazioni internazionali con il crollo del "socialismo reale" e la frantumazione dell'equilibrio bipolare, la NATO si riconverte a braccia armate del "nuovo ordine mondiale", a difesa della stabilità del comando imperialista, pronta ad intervenire ovunque si registrino possibilità di mutamento. Lascio i ricatti e le strozzature economiche del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale e le pressioni politiche delle Nazioni Unite (ormai ridotte al rango di cassa di risonanza del bellicismo americano) non bastino ad innalzare la "pax americana" eretta a migliore dei mondi possibili e gli interessi del capitale multinazionale come unici "giusti" ed "oggettivi", saranno gli interventi delle armate imperiali NATO a riportare l'ordine, a punire la violazione dell'esistente, magari ancora con la copertura della "operazione di polizia internazionale sotto l'egida dell'ONU".

In questa chiave la guerra del Golfo è servita come prova della propria operatività ed ha fornito ai vertici politici e militari dell'alleanza atlantica utili indicazioni. Non dimentichiamo infatti che questo è stato il primo conflitto combattuto dalla NATO dalla sua formazione, con in più la evidente violazione del suo statuto che non prevede operazioni al di fuori del quarantone nord-atlantico (pure se è dai primi anni '80 che in ambito NATO si profila questa eventualità).

Si è riaffermata l'indispensabilità del pieno possesso dell'area mediterranea per mantenere il controllo esteso su Medio Oriente e Africa. E all'interno del "fianco sud" un ruolo notevole (ancora maggiore rispetto al profilo già alto mantenuto nell'ultimo decennio) deve essere assunto dall'Italia, perne fondamentale dell'alleanza per la sua stabilità politica e la collocazione geografica. Il "ripristino della legalità internazionale violata" nel Golfo, ha dimostrato quanto sia stata importante la funzionalità dell'intera rete di posizioni NATO sul territorio europeo ed in particolare italiano, dalle più grandi basi operative e logistiche (Taranto, Sigonella, Camp Derby, La Spezia, Aviano, Gioia del Colle) alle più piccole installazioni di monitoraggio e trasmissioni, fino all'utilizzo di alcune strutture civili (per esempio l'aeroporto della Malpensa).

Da qui si evince l'importanza che il movimento antagonista colga ed analizzi ogni passaggio della progettazione delle nuove strategie e del mutamento delle dottrine NATO, ed assuma la centralità del "fianco sud", dell'Italia ed in particolare del Meridione.



In queste quindici si comprende perché dal segretario generale il tedesco Manfred Weerner, ai vertici del Pentagono, a Baker fino alle stesse Bush, tutti insistono periodicamente sulla necessità della costruzione della base per gli F-16 e su un inizio a breve scadenza dei lavori. "Sfrattate" grazie alla pressione popolare da Torrejon in Spagna (da dove deve essere trasferito entro il maggio '92), al 401° stormo dell'aviazione statunitense (79 caccia-bombardieri F-16, aerei con capacità nucleare) occorre trovare una sistemazione adeguata alla sua "importanza vitale". Per questo la scelta di Cremona (pur se occorre provvedere alla costruzione ex-novo di una base -spesa prevista circa 1.500 miliardi di lire da dividersi tra USA e NATO), dove tra l'altro la depressione economica e la disgregazione del tessuto sociale fanno meno tenere un'opposizione forte da parte della popolazione locale.

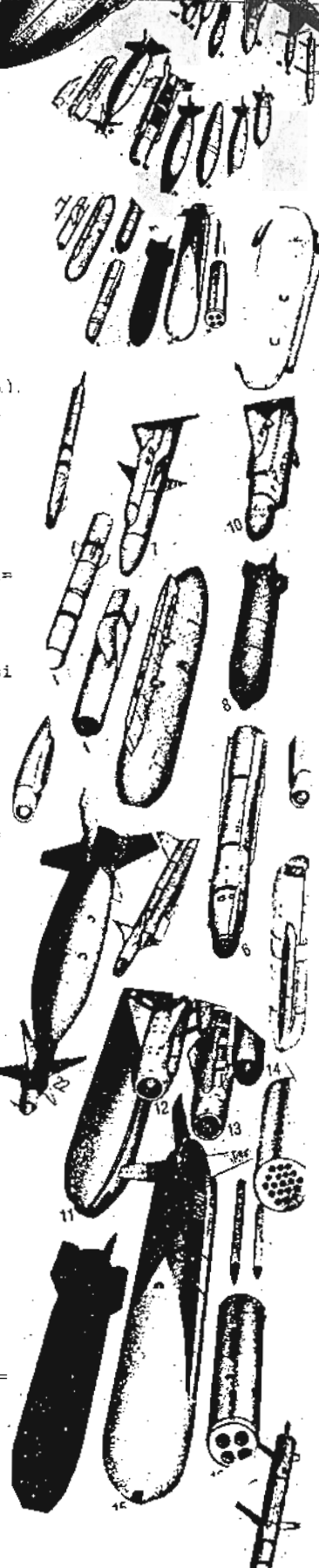
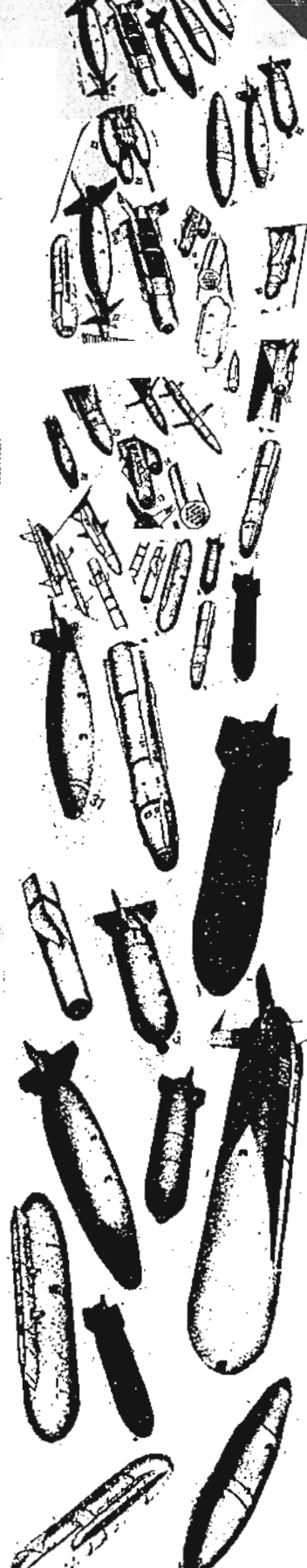
La base per gli F-16 è una delle tappe più fondamentali di quella ristrutturazione e ricollocazione delle forze NATO in Europa, che procede parallelamente al cambiamento dei suoi obiettivi (non a caso è una dei luoghi privilegiati della battaglia contro la NATO e i processi di militarizzazione in Italia).

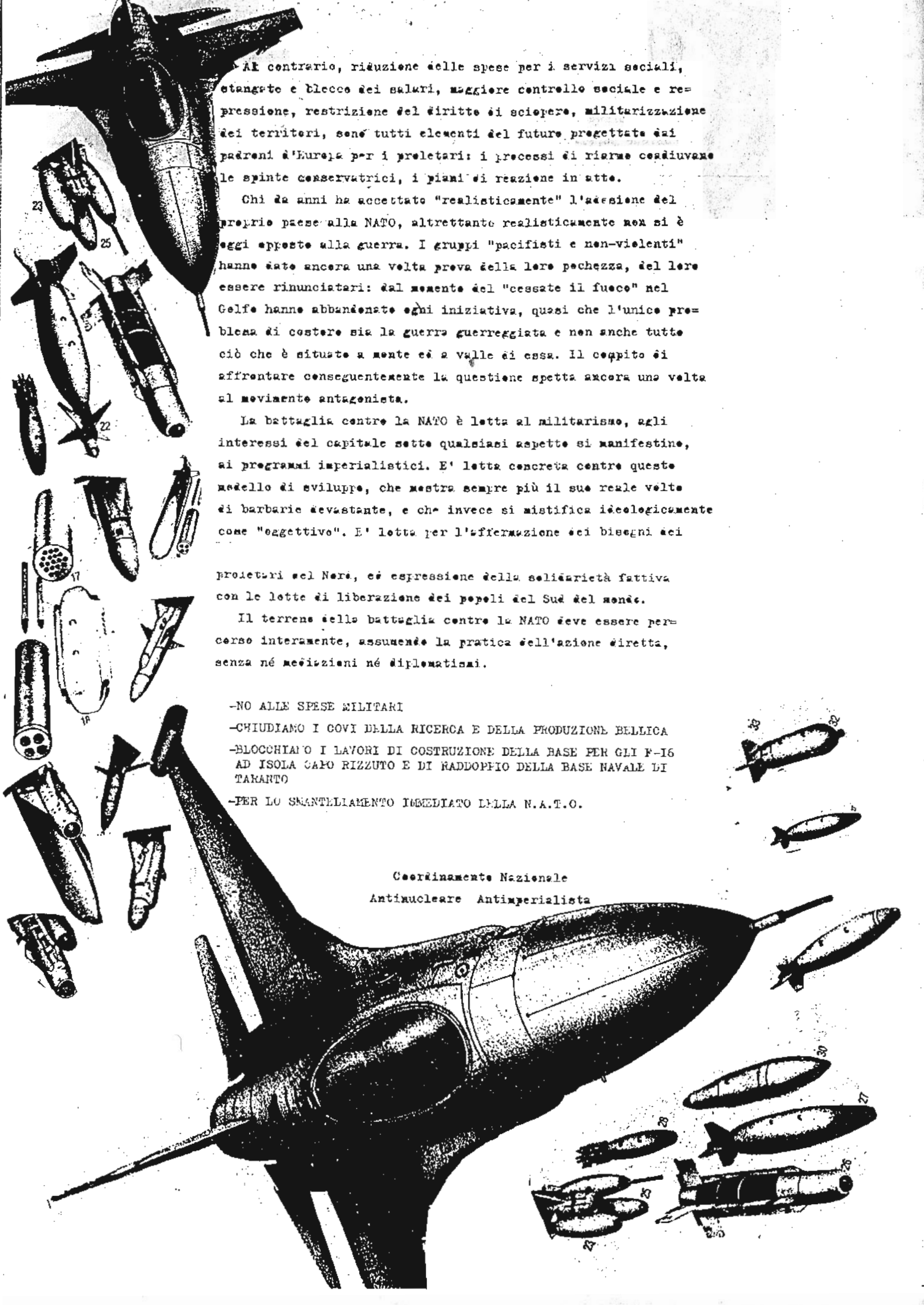
E' all'interno di queste coordinate che si iscrive per esempio il progetto di creazione della Forza Mobile di Intervento Rapido, una struttura europea della NATO, costituita da reparti integrati di prima reazione forniti dai paesi europei dell'alleanza e costituiti da mezzi aerei nordamericani. E' una struttura che rispecchierebbe le nuove esigenze militari di qualificazione, mobilità e flessibilità, e che rappresenterebbe anche a livello economico e politico il coinvolgimento più forte e diretto degli europei (evitando anche la pur lentissima ipotesi che la CEE si doti di propri "organismi di sicurezza" e che si specifichi e sviluppi il suo definito ruolo della Unione dell'Europa Occidentale -UEO-, ma dove in linea teorica gli Stati Uniti dovrebbero restare fuori).

Di questa "forza" se ne è parlato solo pochi giorni fa a Bruxelles e se ne parlerà in ottobre a Taormina, in Sicilia, dove si discuterà anche della presenza nucleare NATO in Europa. Ma soprattutto sarà all'ordine del giorno insieme all'interezza del nuovo disegno strategico complessivo dell'alleanza (di cui la "prima reazione" è solo uno dei fattori) a Copenaghen, dove proprio in questi giorni del Convegno veneziano, si riunisce il Consiglio Atlantico.

Per l'Italia, il raddoppio della base navale di Taranto, le richieste di rafforzamento di marina e aeronautica più che delle truppe di terra, l'aumento delle spese destinate alla difesa, il dibattito sull'esercito di professione, sono tutti elementi che non possiamo minimamente trascurare.

La "corsa al riarmo" in Occidente non è mai finita, anzi: continuano a crescere le spese militari, la ricerca e la produzione bellica aumentano in quantità e qualità. Armi e strumentazioni ad alta tecnologia (e ad elevatissimi costi) riforniscono e rinnovano gli arsenali della NATO, convenzionali e "superate" si dirigono sui mercati dei paesi del Sud (l'Italia è il quarto paese esportatore di armi al mondo): i complessi militari-industriali hanno di che sfregarsi le mani.





Al contrario, riduzione delle spese per i servizi sociali, stangate e blocco dei salari, maggiore controllo sociale e repressione, restrizione del diritto di sciopero, militarizzazione dei territori, sono tutti elementi del futuro progettato dai padroni d'Europa per i proletari: i processi di riarmo coadiuvano le spinte conservatrici, i piani di reazione in atto.

Chi da anni ha accettato "realisticamente" l'adesione del proprio paese alla NATO, altrettanto realisticamente non si è oggi appeso alla guerra. I gruppi "pacifisti e non-violenti" hanno dato ancora una volta prova della loro pochezza, del loro essere rinunciatori: dal momento del "cessate il fuoco" nel Golfo hanno abbandonato ogni iniziativa, quasi che l'unica problema di costoro sia la guerra guerreggiata e non anche tutto ciò che è situato a monte ed a valle di essa. Il compito di affrontare conseguentemente la questione spetta ancora una volta al movimento antagonista.

La battaglia contro la NATO è lotta al militarismo, agli interessi del capitale sotto qualsiasi aspetto si manifestino, ai programmi imperialistici. E' lotta concreta contro questo modello di sviluppo, che mostra sempre più il suo reale volto di barbarie devastante, e che invece si mistifica ideologicamente come "oggettivo". E' lotta per l'affermazione dei bisogni dei

proletari del Nord, ed espressione della solidarietà fattiva con le lotte di liberazione dei popoli del Sud del mondo.

Il terreno della battaglia contro la NATO deve essere percorso interamente, assumendo la pratica dell'azione diretta, senza né mescolazioni né diplomatismi.

-NO ALLE SPESE MILITARI

-CHIUDIANO I COVI DELLA RICERCA E DELLA PRODUZIONE BELLICA

-BLOCCIANO I LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA BASE PER GLI F-16 AD ISOLA CAPO RIZZUTO E DI RADDOPPIO DELLA BASE NAVALE DI TARANTO

-PER LO SMANTELLIAMENTO IMMEDIATO DELLA N.A.T.O.

Coordinamento Nazionale
Antinuclare Antimperialista

Senza un regolare mandato e con la scusa di andare a caccia di stupefacenti, una cinquantina di militari con cani antidroga, a mitra spianato, hanno malmenato ed offeso i compagni e le compagne presenti.

Puntando le armi da fuoco alla schiena di chi chiedeva spiegazioni, hanno proceduto alla perquisizione, che subito è degenerata in veri e propri atti di vandalismo: hanno divelto un palco, sfondato porte e finestre, devastato una mostra...hanno distrutto il Centro Sociale. Ovviamente non hanno trovato alcuna droga!!!

La ricerca di stupefacenti è stato un banale pretesto per sconvolgere l'esistenza e le attività del Centro Sociale.

Il "GRAMMA", per chi non lo sappia, è un luogo di aggregazione ottenuto, dopo alcuni mesi di lotta e occupazioni, dal comune di Cosenza. All'interno di esso si organizzano concerti, pubblici dibattiti, mostre; si proiettano video e si costruiscono insieme momenti di lotta collettivi all'eroina, alla repressione, al sistema dei valori imposti dall'alto; si offre uno spazio a chi non ha trovato uno posto nella "società dei consumi". Le iniziative sono gratuite e non rientrano nella logica della gratta del profitto. Ma specialmente: l'eroina ci fa schifo! E questi signori in divisa, che ci perseguitano, lo sanno bene! Potrebbero andare a cercarla altrove, ma non lo fanno per ovvi motivi!

Questo episodio, caratterizzato dalla violenza subita dalle persone, testimonia il clima di repressione nel quale vivono i Centri Sociali Autogestiti e il Movimento Antagonista.

CONTRO LO STATO E LA SUA VIOLENZA ORA E SEMPRE RESISTENZA!!

Centro Sociale Autogestito "GRAMMA"

Ciel. in prop. C/da Caricchio 30/05/1990



VENERDÌ 31 MAGGIO ALLE 11,30 LA POLIZIA CI HA OARICATO ALL' INTERNO DEL COMUNE !!!

Venerdì mattina ci siamo recati al Comune di Cosenza per protestare contro l'azione fascista compiuta dai carabinieri nel Centro Sociale Autogestito "GRAMMA", durante la quale le compagne ed i compagni sono stati malmenati e le strutture del C.S.A. sono state gravemente danneggiate.

Dopo aver ottenuto un incontro con il sindaco Pietro Mancini, che inizialmente si è rifiutato di ricevere una nostra delegazione, abbiamo proseguito la nostra protesta distribuendo volantini e scandendo slogan contro la repressione e la violenza statale.

Ma la DIGOS e i carabinieri ci hanno letteralmente assalito dando sfogo alle loro consuete violenze: 2 feriti, 2 contusi, qualcuno addirittura è stato sopravventato giù dalle scale.

Mentre intorno al Comune si concentrava un ingentissimo numero di forze dell'ordine in assetto anti-guerriglia, i mezzi di informazione locali (televisione, radio e giornali) si rifiutavano di prendere in considerazione quanto stava avvenendo in Piazza S.Nicola.

NO AL FASCISMO ED ALLA II REPUBBLICA !!
LA REPRESSIONE NON CI FERMA !!



CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO "GRAMMA"

Ciel. in prop.
C.da Caricchio 31.05.91

Manifestazione dei giovani del «Gramma» a Palazzo dei Bruzi

Scontri tra studenti e polizia, due fermi

Incidenti al termine di una manifestazione dei giovani del Centro Sociale Autogestito «Gramma» ieri mattina a Palazzo dei Bruzi.

Tra i giovani e la polizia si sono registrati scontri che sono culminati nel fermo di due dimostranti.

I giovani del «Gramma» (erano in cinquantina) si erano recati al Comune per avere un colloquio con gli amministratori. Era loro intenzione, come è spiegato in un volantino distribuito nell'attesa di essere ricevuti, protestare contro i metodi usati nei controlli che periodicamente vengono eseguiti dalle forze dell'ordine nel Centro Sociale Autogestito realizzato a contrada Caricchio, all'interno del Villaggio del Fanciullo. Metodi vessatori, a detta dei rappresentanti del «Gramma», che sostengono di essere divenuti vittime di una sorta di persecuzione da parte delle forze dell'ordine.

Dopo l'incontro (una delegazione di cinque giovani è stata ricevuta dal Sindaco Mancini), nel corso del quale i giovani hanno sostenuto che in una struttura che appartiene al Comune non è possibile procedere a controlli sistematici senza autorizzazioni o mandati di perquisizione, ci sono stati gli incidenti.

All'uscita c'è stato qualche momento tra i giovani e la polizia giunta quando era iniziata la manifestazione. Sono volati urla e spintoni.

I giovani del «Gramma» dicono di essere stati aggrediti. La polizia sostiene che sono stati i dimostranti a tenere atteggiamenti violenti. La polizia afferma che i più esagitati hanno cercato di occupare il Comune scagliandosi contro il personale in servizio. Tre agenti sono rimasti contusi.

E' finita con due manifestanti fermati e condotti in questura. I giovani del Centro Sociale autogestito hanno continuato la distribuzione del volantino nel quale vengono spiegati i motivi della protesta. I giovani sostengono che «carabinieri armati di mitragliette e con l'ausilio di unità cinofile, con il pretesto di cercare all'interno del centro sostanze stupefacenti, hanno prodotto gravissimi danni».

«I carabinieri hanno sfasciato un palco», affermano i responsabili del «Gramma», «hanno distrutto una mostra fotografica, sfondando porte e finestre, malmenato le ragazze e i ragazzi presenti, coprendoli di insulti».

«I carabinieri», si legge ancora nel volantino distribuito durante la manifestazione, «non hanno trovato alcuna droga. Vorremmo capire perché, in una città dove il traffico d'eroina dilaga nei quartieri ghetti e nelle piazze, le forze dell'ordine continuano a perseguitare i giovani del Centro Gramma, che ormai da quasi due anni, con le sue iniziative e con propaganda attiva si sforza di arginare questo fenomeno».



Incidenti in Municipio, denunciati 24 del «Gramma»

Ventiquattro giovani del Centro Sociale Autogestito «Gramma» sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per gli incidenti verificatisi nei giorni scorsi a Palazzo dei Bruzi. Dovranno rispondere delle accuse di istigazione alla violazione di legge, vilipendio delle istituzioni, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Gli incidenti si erano registrati in occasione di una visita di una cinquantina di giovani del «Gramma» in municipio. Una delegazione aveva chiesto di essere ricevuta dal sindaco per protestare contro le frequenti perquisizioni eseguite dalle forze dell'ordine nei locali del Centro e, soprattutto, contro le modalità con le quali venivano eseguite.

Al termine dell'incontro con il sindaco c'erano stati gli incidenti. Secondo la polizia i più facinorosi hanno tentato di occupare il Comune. E' finita con tre poliziotti contusi e due giovani sottoposti a fermo.

SMONTARE Teleuno e Telecosenza! DECIFRARE LE LORO FALSITÀ!

NON CI MERAVIGLIA L'ATTEGGIAMENTO DI ALCUNE EMITTENTI LOCALI RISPETTO AGLI EPISODI AVVENUTI NELL'ULTIMA SETTIMANA DI MAGGIO (IRRUZIONE MILITARE NEL GRAMNA, CARICHE AL COMUNE, DENUNCIE). LA REALTÀ DEI MASS-MEDIA PRIVATI, ESISTENTI OGGI, È FATTA DI PRODUTTORI DI INFORMAZIONE STRETTAMENTE DIPENDENTI DAGLI INTERESSI ECONOMICI, POLITICI O RELIGIOSI DI PERSONAGGI O GRUPPI DI FINANZIATORI. I CANALI NOSTRANI RISENTONO TRAGICAMENTE DI QUESTA SITUAZIONE E L'INFLUENZA DELL'ENTE "PROMOTORE" RISULTA TALMENTE INCONTRASTATA, CHE IL "NEWSMAKING" DI TURNO NON SI PREOCCUPA NEMMENO DI SALVARE LA FORMA. TELEGIORNALI COME QUELLO DI TELECOSENZA RISPESCHIANO QUESTA BASSA REALTÀ: IL 50% DELLE NOTIZIE RIPORTATE RIGUARDANO LE ATTIVITÀ DEL DEPUTATO GIACOMO E DI SUO FIGLIO, IL SINDACO PIETRO MANCINI. IL MIGLIOR SISTEMA PER RIBALTARE GLI SCOPI DI QUESTE EMITTENTI È ANALIZZARE TESTUALMENTE IL CONTENUTO DEI LORO MESSAGGI.

QUELLI SEGUENTI SONO ALCUNI PERIODI DI UN COMUNICATO DIFFUSO DA TELECOSENZA SABATO 31 MAGGIO, RIGUARDO AGLI INCIDENTI DI PIAZZA DEI BRUZI:

TCS

LA NOSTRA VERITÀ

"NESSUNO È INTERVENUTO PER CONTRASTARE (L'OPERAZIONE) DEI GIOVANI DEL GRAMNA"

"PARE CHE SIANO STATI RICEVUTI DAL SINDACO E DAGLI AMMINISTRATORI"

"(I)COMPORTAMENTI DI QUESTI GIOVANI COSTITUISCONO) RESIDUI DI MENTALITÀ PSEUDOSOVERSIVE ALIMENTATE DALL'IMPUNITÀ."

TELEVIDEO REGIONALE di Teleuno-5 STELLE**

"HA SUSCITATO PREOCCUPAZIONI TUTT'ALTRO CHE INGIUSTIFICATE." (L'EPISODIO)

"UNA DELEGAZIONE DI GIOVANI SI ERA RECATATA AL COMUNE PER SOLLECITARE FINANZIAMENTI"

"NON È QUESTA LA PRIMA VOLTA CHE I GIOVANI DEL GRAMNA VENGONO A CONTATTO CON LE FORZE DELL'ORDINE."

• SIAMO STATI CARICATI E BUTTATI FUORI A CALCI NEL SEDERE BILANCIO 2 FERITI E DIVERSI CONTUSI.

• CI MERAVIGLIA QUEL "PARE" INIZIALE E VORREMMO AGGIUNGERE CHE IL SINDACO NELL'ATTO DI RICEVERCI, ERA CIRCONDATO DA NUMEROSI AGENTI DIGOS DALL'ISPETTORE CAPO E DAL TENENTE COLONNELLO DEI CARABINIERI.

• RIGUARDO ALL'IMPUNITÀ, SE NON NE AVESSIMO GODUTO CI AVREBBERO SPARATO! PER QUANTO RIGUARDA LA MENTALITÀ PSEUDOSOVERSIVA, SIANO FIERI DEI NOSTRI METODI E DELLE NOSTRE IDEE, SE NON AVESSIMO ALZATO LA VOCE MANCINI NON CI AVREBBE MAI RICEVUTO E AVREBBE CONTINUATO A FARSI DICHIARARE ASSENTE, COME HA FATTO INIZIALMENTE, QUANDO I VIGILI URBANI CONTINUAVANO A RIFERIRCI: "IL SINDACO È A ROMA!"

• PREOCCUPIAMO PIÙ NOI CHE I MORTI AMMAZZATI, I NEGOZI INCENDIATI E L'ERDINA NEI QUARTIERI GHETTO.

• ABBIAMO GIÀ VALUTATO LA POSSIBILITÀ DI CHIEDERE SOLDI AL COMUNE MA NON NE ABBIAMO ALCUNA INTENZIONE. ... SIAMO ANDATI AL COMUNE PER CHIEDERE SPIEGAZIONI

• NON È LA PRIMA VOLTA CHE LA POLIZIA REPRIME CHI URLA LA VERITÀ! ... 45 ANNI DI OMICIDI E STRAGI DI STATO DOVREBBERO BASTARE PER CHIARIRE IL RUOLO REALE DELLE FORZE DELL'ORDINE!!

STAMPA di REGIME TV dei POTENTI VAFFANCULO!!

Dalle Masse alle Masse CONTROINFORMAZIONE!